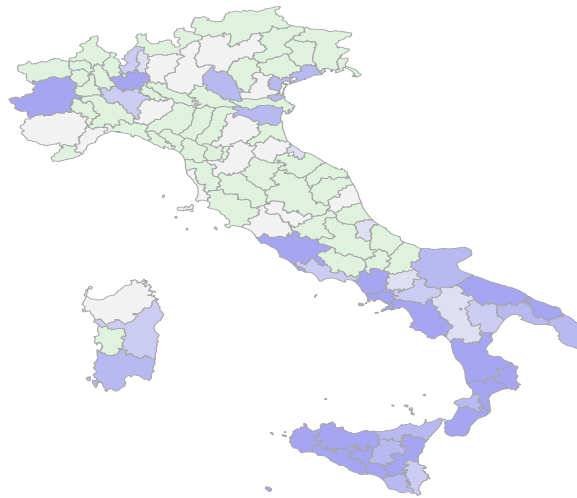




Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
Ufficio I – Reparto Dati Statistici e Monitoraggio

**Consistenza, destinazione ed utilizzo
dei beni sequestrati o confiscati**
Stato dei procedimenti di sequestro o confisca
(Relazione al Parlamento ex L. 7 marzo 1996, n. 109)



Marzo 2011

INDICE

Relazione sui Beni sequestrati e confiscati (l. 109/96)

INTRODUZIONE	PAG.
a. Premessa	3
b. La Legge 7 marzo 1996, n.109	3
c. Presentazione della nuova Banca Dati - SIPPI	4
d. Metodologia della rilevazione	5
e. Classificazione	6
COMMENTO AI DATI STATISTICI	
1. Procedimenti sopravvenuti	8
2. Beni presenti in Banca dati	12
3. Tipologia dei beni	16
4. Gradi di giudizio	17
5. Beni confiscati	20
6. Beni destinati	24
7. Utilizzo dei beni mantenuti allo Stato	27
8. Utilizzo dei beni destinati ai Comuni	28
9. Analisi dei beni immobili destinati	31
ELENCO TABELLE ALLEGATE	33

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50.

Tale normativa, come precisato nella relazione dei deputati proponenti, tende ad una "più razionale amministrazione dei beni confiscati ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, e ad una più puntuale destinazione degli stessi a fini istituzionali e sociali".

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze, Interno e Tesoro).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale-Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- agli Uffici Centrali e Territoriali del Demanio;
- all’Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per la gestione e destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Attualmente l’automazione, che riguardava solo le regioni del Sud e il distretto della Corte di Appello di Milano, è stato esteso con decorrenza 1 gennaio 2011 a tutto il territorio nazionale.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, grazie al protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, è nata una proficua collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione continua con l’Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	<i>sottocategoria</i>
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico – castello – villa – box – Garage – autorimessa – posto auto – tettoia – altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto – educando – ricovero – orfanotrofio – ospizio – convento – seminario – casa di cura – ospedale Ufficio pubblico – scuola – laboratorio scientifico – biblioteca – museo – galleria – cappella – oratorio – opificio – albergo – pensione teatro – cinematografo – sala per spettacoli – istituti di credito – Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – edificio galleggiante – ponte privato – altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negoziato – bottega – magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – stabilimento balneare – Stabilimento di acque curative – stalla – scuderia – fabbricato/locale per esercizi sportivi – fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – altro.
Terreno	Terreno agricolo – terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Denaro	Contante – conto corrente bancario – conto corrente postale – libretto postale – libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli – libri – monete – quadri – altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche – arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – cassette di sicurezza – Macchine artigianali oggetti artistici – preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici – bovini – cavallo da corsa – equini – ovini – suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Veicoli	Aeromobile – Elicottero – autobus – automezzo furgonato – Automezzo pesante – autocaravan – camper – autovettura – ciclomotore – fuoristrada – motoveicolo – motofurgone – natante – nave – imbarcazione – quadriciclo – rimorchio – veicolo agricolo Veicolo industriale – altro.
Beni immateriali	Marchio – brevetto – modello industriale -

BENI FINANZIARI

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	
Società r.l.	
Società cooperativa	
Società di fatto registrata	
Società in accomandita per azioni	
Società in accomandita semplice	
Società in nome collettivo	
Società per azioni	
Società semplice	
Altro	

In conclusione l'entrata a regime della nuova Banca Dati (che ha presentato problematiche superiori alle aspettative) è ancora oggetto di aggiustamenti e correzioni.

Data l'enorme complessità della materia bisognerà attendere le successive pubblicazioni per avere una più completa elaborazione dei dati.

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti

Con l'inizio del 2011 hanno superato quota cinquemila, per l'esattezza **5.258**, i procedimenti che si occupano di beni sequestrati e confiscati presenti nella banca dati. Come sempre gli incrementi più significativi riguardano i distretti giudiziari delle **regioni del Sud**, e possiamo quindi notare che negli ultimi sei mesi di rilevazione **Napoli** passa da 999 a 1.074 procedimenti sopravvenuti (**+ 75**), **Palermo** da 1.290 a 1.360 (**+ 70**), **Bari** da 478 a 527 (**+ 49**). Ma anche al di fuori dell'area storicamente più interessata **Milano** (con **+ 20** procedimenti) e **Roma** (con **+ 16**) continuano ad essere interessate in maniera rilevante da sequestri e confisci, a conferma dell'interesse che le zone economicamente più ricche mantengono per la criminalità organizzata.

Come si evince comunque dal riepilogo che segue, l'analisi del **quinquennio 2007– 2011** (con dati aggiornati al 31 marzo 2011) mostra che su **1.805** procedimenti iscritti in tutta Italia ben **1.622**, vale a dire l'89,8%, sono stati emessi nelle **regioni del Sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare), e in particolare quasi tutti in quattro regioni:

- **698**, pari al 38,7% del totale nazionale, in **Sicilia**;
- **360**, il 19,9% in Campania;
- **301**, il 16,7%, in Calabria;
- **226**, il 12,5%, in Puglia;

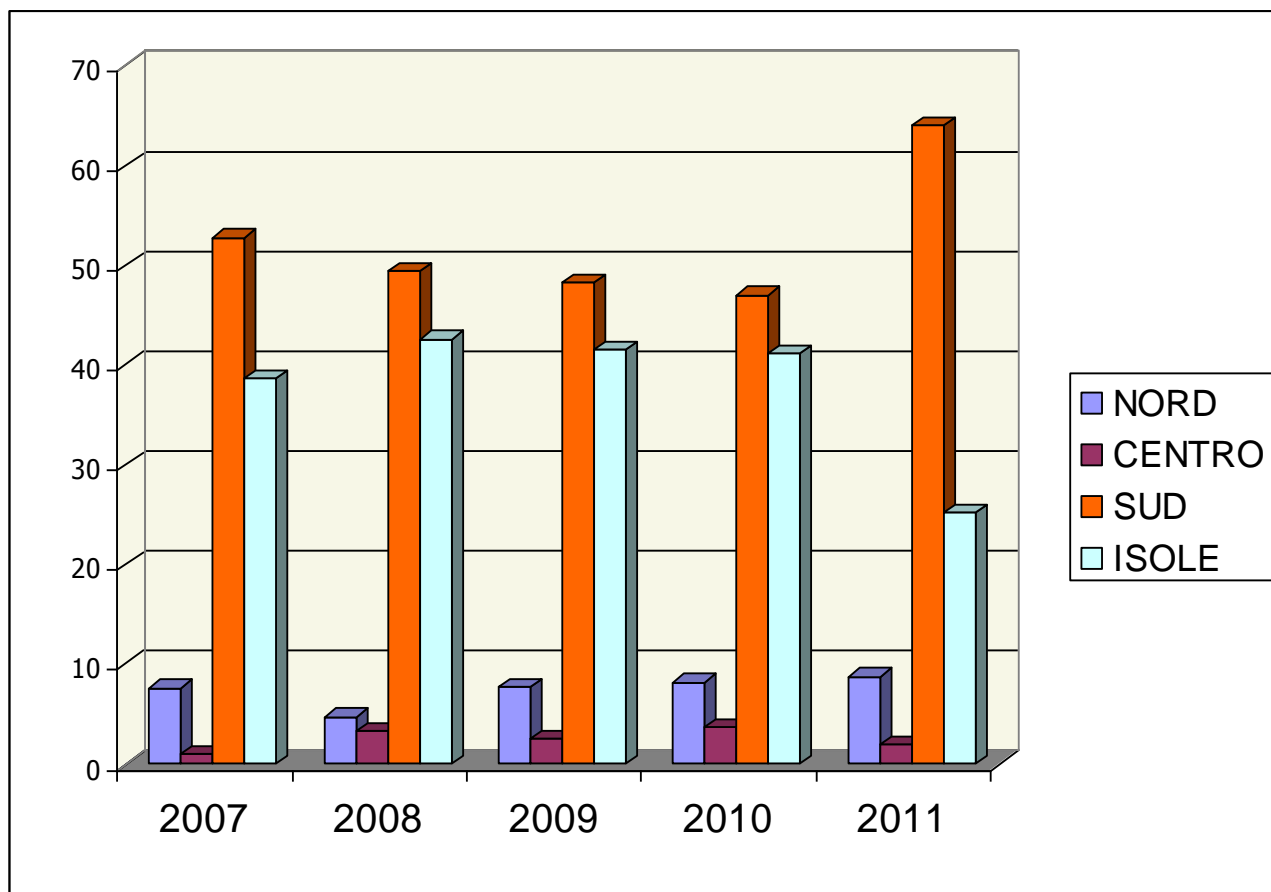
al quinto posto, con **101** procedimenti, si trova invece la **Lombardia**.

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2007-2011	135	7,5%	48	2,7%	914	50,6%	708	39,2%	1.805
TOTALE BANCA DATI	434	8,3%	145	2,8%	2.777	52,8%	1.902	36,1%	5.258

Appare evidente come la somma delle regioni del Centro e del Nord, negli ultimi cinque anni, evidenzia appena **183** procedimenti sopravvenuti; c'è un minimo incremento rispetto ai **156** registrati sei mesi fa, ma siano sempre intorno al **10%** del totale (vedi i dati in dettaglio nella tabella 1 in allegato).

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	7,6%	4,7%	7,6%	8,2%	8,7%
CENTRO	1,0%	3,2%	2,5%	3,7%	1,9%
SUD	52,8%	49,5%	48,3%	47,0%	64,1%
ISOLE	38,6%	42,6%	41,6%	41,1%	25,2%



Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi cinque anni (**1.805** procedimenti) mostra in maniera evidente come l'attività giudiziaria abbia avuto un notevole incremento negli anni più recenti; mentre nel **2007** eravamo a poco più di trecento procedimenti sopravvenuti (**303**, con un picco di 88, il 29%, nel distretto di Palermo), siamo ormai al di sopra dei quattrocento nel **2009** (**445**, con un massimo di 128 sempre a Palermo) e dei cinquecento nel **2010** (**574**, di cui 174 a Palermo, dato che rappresenta poco più del 30% del totale).

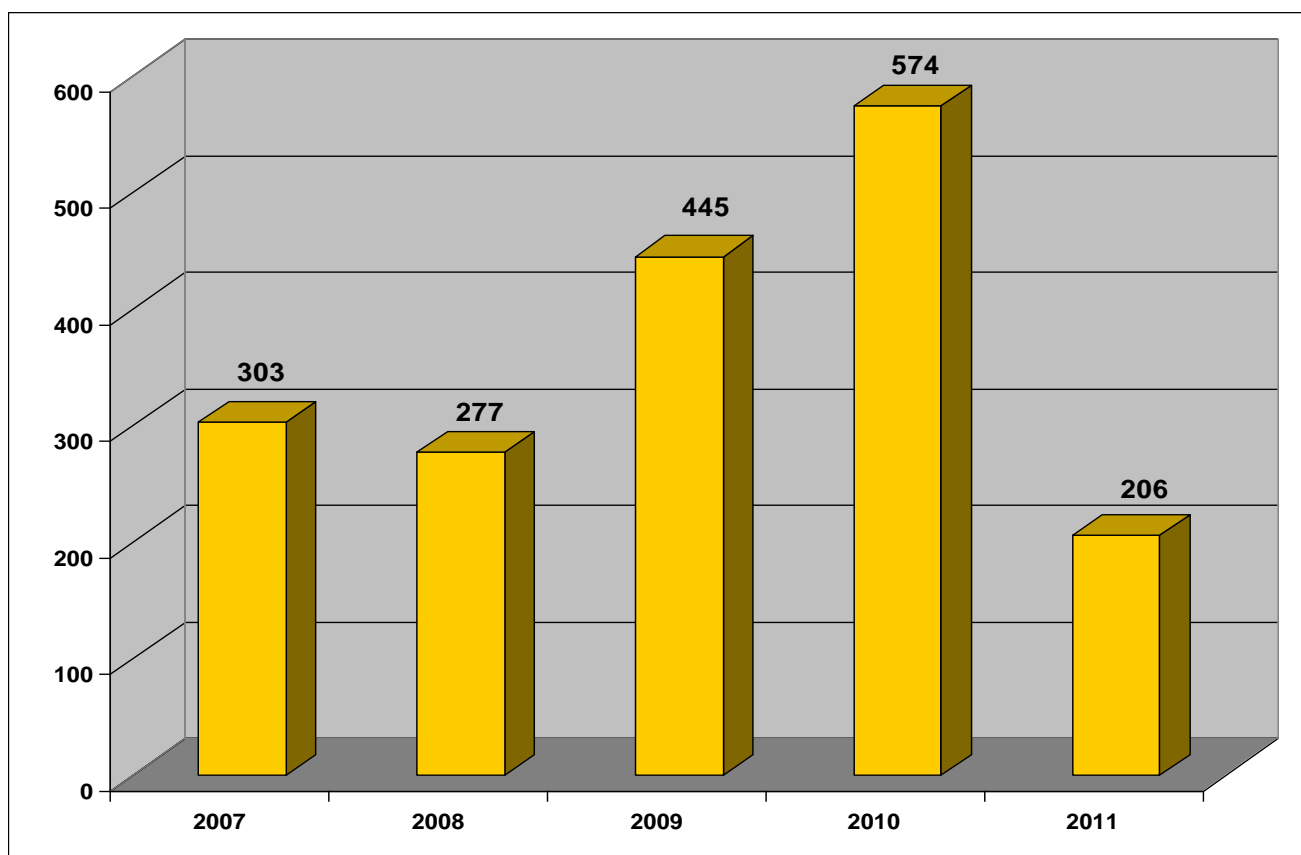
NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2010

Dati aggiornati al 31 marzo 2011

	distretto	Procedim.
1.	PALERMO	174
2.	NAPOLI	81
3.	REGGIO CALABRIA	54
4.	CATANZARO	53
5.	BARI	47

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2007-2011

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Num. Procedimenti	303	277	445	574	206



L'ultimo biennio appena conclusosi, pur vedendo **Palermo** (con **302** procedimenti), Napoli (con 160) e Reggio Calabria (con 97) ai primi tre posti, rivela il dato emergente di **Milano**, che con **65** procedimenti sopravvenuti (ben 40 in più rispetto al biennio precedente) si piazza al quinto posto in questa poco invidiabile classifica (era ottava con 25 sopravvenuti nel 2007/2008), dove compare per la prima volta anche **Roma** al nono posto con **32** procedimenti (era undicesima con 9)...

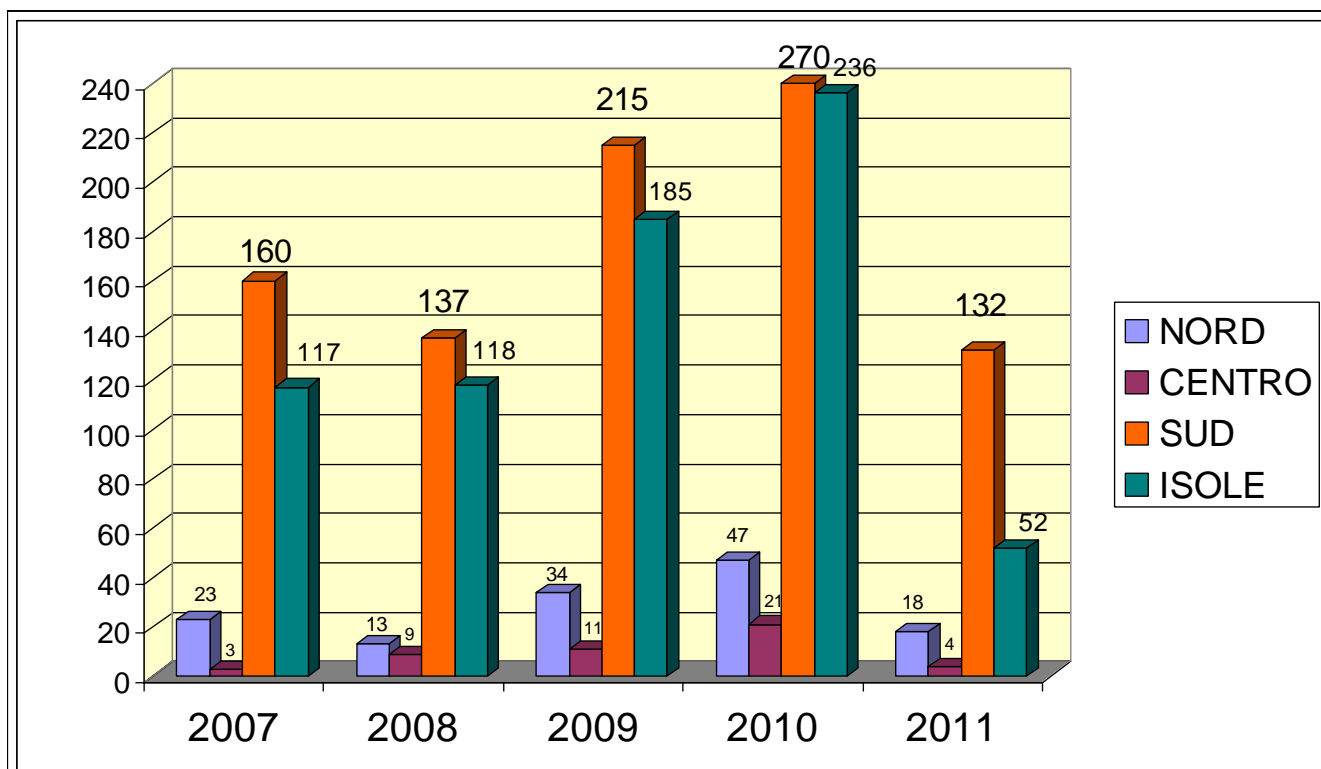
NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI

Dati aggiornati al 31 marzo 2011

2009-2010				2007-2008			
	distretto	Procedim.	Variaz. rispetto a biennio preced.	***	distretto	Procedim.	
1.	PALERMO	302	+130		1.	PALERMO	172
2.	NAPOLI	160	+66		2.	NAPOLI	94
3.	REGGIO CALABRIA	97	+43		3.	BARI	55
4.	CATANZARO	90	+46		4.	REGGIO CALABRIA	54
5.	MILANO	65	+40		5.	CATANZARO	44
6.	BARI	63	+8		6.	CATANIA	31
7.	CATANIA	56	+25		7.	SALERNO	29
8.	MESSINA	53	+36		8.	MILANO	25
9.	ROMA	32	+23		9.	MESSINA	17
10.	SALERNO	27	-2		10.	LECCE	17

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2006-2010

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	23	13	34	47	18
CENTRO	3	9	11	21	4
SUD	160	137	215	270	132
ISOLE	117	118	185	236	52



Il dettaglio per singole aree geografiche conferma il notevole aumento del lavoro svolto dagli uffici giudiziari, soprattutto nell'**area insulare**, e cioè in **Sicilia** (il dato della Sardegna per il 2010/11 è negativo...): si è passati dai **117** procedimenti sopravvenuti del 2007 ai **236** del 2010 (+119); ma anche l'**area del sud** in senso stretto cresce dai **160** del 2007 ai **270** del 2010, con ben **110** procedimenti sopravvenuti in più.

Il resto d'Italia continua a rimanere ai margini, anche se l'**area settentrionale**, in particolare nel distretto già citato della corte di appello di **Milano**, comincia ad evidenziare un certo interesse (il dato del 2010 che, come detto in precedenza, posiziona insieme a quello del 2009 la metropoli lombarda al quinto posto, ha evidenziato il dato record di **35** procedimenti sopravvenuti in un solo anno).

2. Beni presenti in Banca Dati

Continuano a crescere, al ritmo di più di mille al mese nell'ultimo anno, i beni sequestrati e confiscati. Dai circa 62mila presi in considerazione dalla Banca Dati ad aprile 2010 siamo passati ai **75.248** rilevati al 31 marzo 2011.

Come nel caso dei procedimenti, anche qui è di grande interesse studiare la loro distribuzione geografica. La massima concentrazione si ha sempre nell'Italia meridionale e insulare... ma è bene specificare che non c'è una correlazione diretta tra procedimenti e beni, perchè un procedimento iscritto a Palermo può riguardare beni sequestrati in qualsiasi altra località d'Italia.

Lo schema riepilogativo sottostante, riferito al **quinquennio 2007–2011** (con dati aggiornati al 31 marzo 2011) confrontato con l'intera Banca Dati, mostra che i **35.569 beni** considerati nel periodo sono maggiormente presenti nell'**area insulare** (quasi il **50%** del totale con 17.669 beni), con una prevalenza evidente non solo rispetto al resto d'Italia, ma anche nei confronti dell'**area meridionale** sopravanzata di quasi 4mila beni (siamo al **39%** con 13.885 beni).

2007-2011

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	17.669	49,7%
SUD	13.885	39,0%
NORD	2.607	7,3%
CENTRO	1.408	4,0%
Totale nazionale	35.569	100%

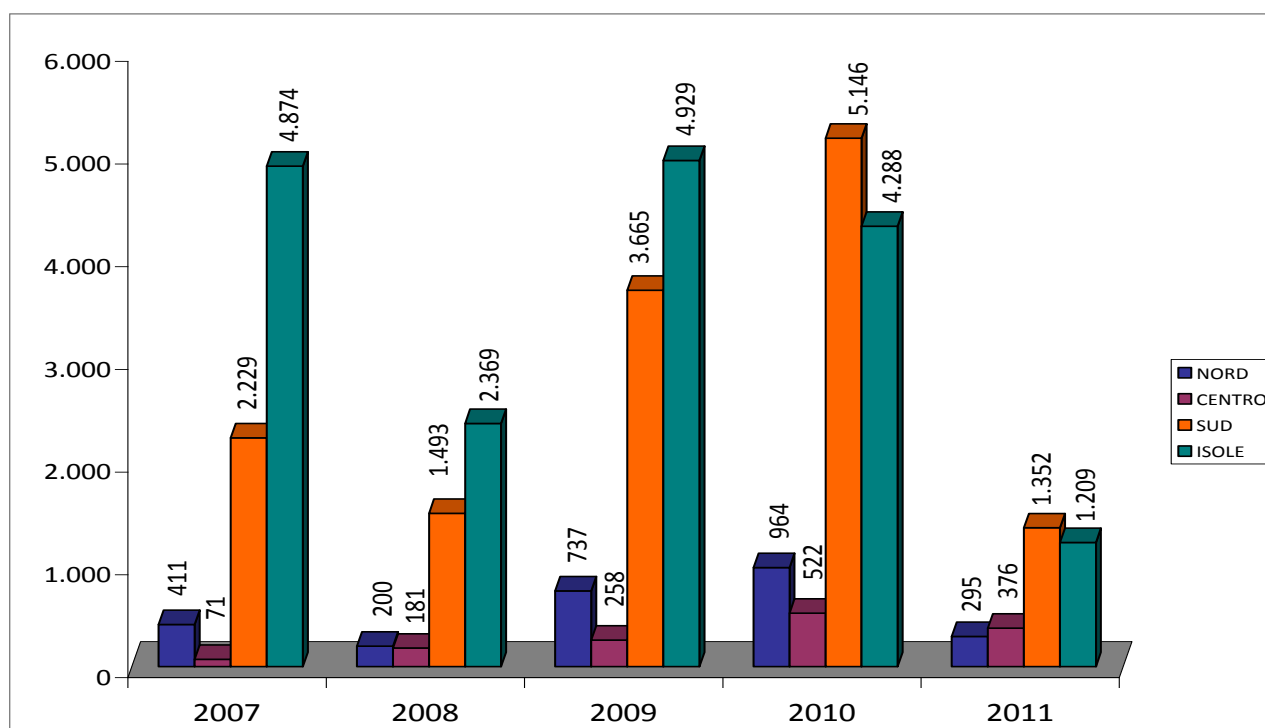
Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	35.366	47,0%
SUD	30.452	40,5%
NORD	5.133	6,8%
CENTRO	4.297	5,7%
Totale nazionale	75.248	100%

Il **resto d'Italia** mantiene una quota marginale: la somma dei beni delle regioni del Centro e del Nord negli ultimi cinque anni evidenzia un dato di solo **4.015** beni sopravvenuti con una percentuale, comunque in leggera crescita (nella rilevazione precedente eravamo al 9,2%), che si attesta all' **11,3%** (vedi per i dettagli la tabella 2 in allegato).

4. Suddivisione Beni per Area Geografica, Anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	411	200	737	964	295
CENTRO	71	181	258	522	376
SUD	2.229	1.493	3.665	5.146	1.352
ISOLE	4.874	2.369	4.929	4.288	1.209



La marginalità del CentroNord è evidenziata dalla suddivisione del **numero dei beni per regione**, ma l'eccezione della Lombardia è da tenere d'occhio.

Come si nota dallo schema che segue qui sotto, dopo la **Sicilia** (che con poco più di 9mila beni nell'ultimo biennio detiene il **44,8%**, del totale dei beni presenti in Banca Dati), la Campania (3.577 beni pari al 17,4%) e la Calabria (3.108 beni pari al 15,2%), vi sono **Puglia** (1.874 beni pari al 9,1%) e **Lombardia** (1.344 beni pari 6,6%) con oltre mille beni interessati da procedimenti riguardanti sequestri e confische.

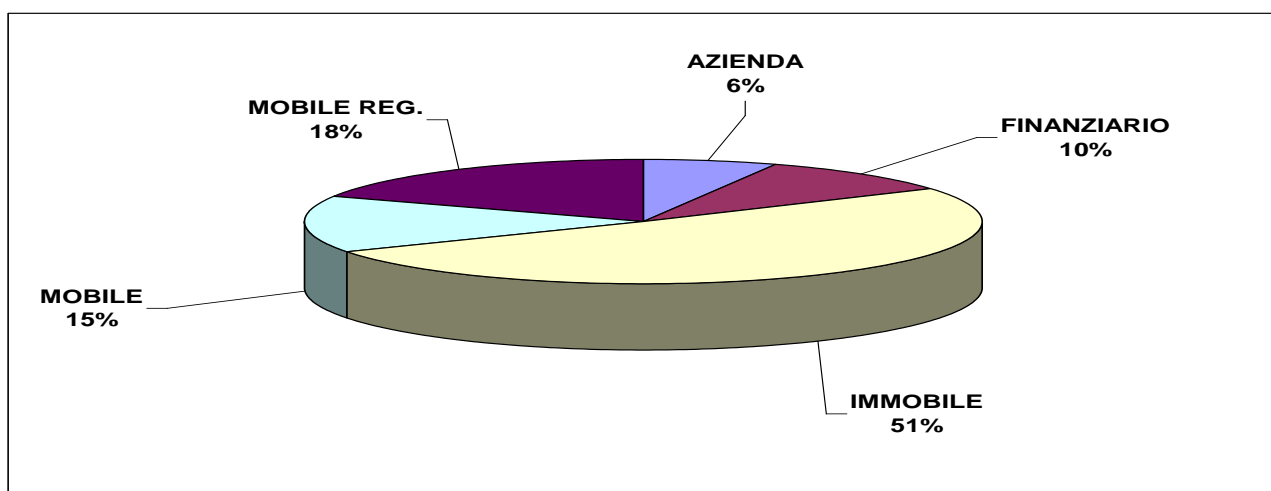
NUMERO BENI PER REGIONE / CONFRONTO PER BIENNI Dati aggiornati al 31 marzo 2011

2009-2010				2007-2008			
	regione	BENI	Variaz. Rispetto a biennio preced.	***		regione	BENI
1.	SICILIA	9.195	+1.966		1.	SICILIA	7.229
2.	CAMPANIA	3.577	+1.258		2.	CALABRIA	2.708
3.	CALABRIA	3.108	+400		3.	CAMPANIA	2.319
4.	PUGLIA	1.874	+1.051		4.	PUGLIA	823
5.	LOMBARDIA	1.344	+857		5.	LOMBARDIA	487
6.	LAZIO	780	+585		6.	LAZIO	195
7.	PIEMONTE	272	+164		7.	PIEMONTE	108

Nei grafici che seguono prendiamo in esame la tipologia dei beni, che ha subito una profonda modifica, come evidenziato nel paragrafo dedicato alla metodologia della rilevazione. Le tre categorie precedenti, immobili, mobili e titoli, sono ora suddivise in cinque voci, alcune delle quali completamente diverse dalle precedenti: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 6).

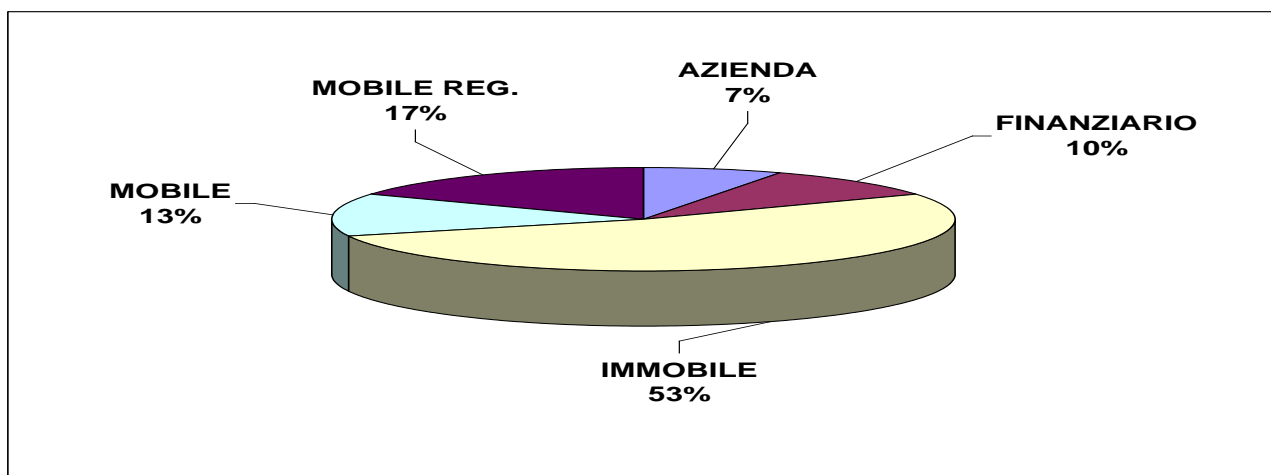
5. Beni in Banca Dati

AZIENDA	4.859	6,4%
FINANZIARIO	7.238	9,6%
IMMOBILE	38.295	50,9%
MOBILE	11.036	14,7%
MOBILE REG.	13.820	18,4%
TOTALE	75.248	100%



6. Beni in Banca Dati, Anni 2007-2011

AZIENDA	3.394	7,3%
FINANZIARIO	4.499	9,7%
IMMOBILE	24.556	52,7%
MOBILE	6.171	13,3%
MOBILE REG.	7.906	17%
TOTALE	46.526	100%



Il raffronto tra l'insieme di tutti i **75.248** beni presenti nella nuova Banca Dati e i **46.526** beni (v. tab. 4) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2007-2011) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (24.556 nel 2007-2011) sono sempre più della metà dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (7.906), seconda tipologia per quantità, superano di poco il 17% ; seguono poi i **mobili** (6.171), che si mantengono ben al di sopra del 10%, soglia che invece singolarmente non raggiungono i **beni finanziari** (4.499) e le **aziende** (3.394).

Per quanto riguarda il **valore dei beni** presenti in Banca Dati si è ritenuto opportuno prendere in esame soltanto quelli relativi ai beni destinati (v. tab. 3). Ciò perché si è a conoscenza del valore solo al momento dell'**assegnazione del bene**, quando viene effettuata una stima adeguata ed aggiornata. Prima di tale fase raramente è noto il valore dei beni poiché durante il normale iter giudiziario **gli uffici periferici non provvedono quasi mai a comunicare l'importo** oggetto di sequestro o confisca.

Per questo motivo non abbiamo ritenuto opportuno andare ad analizzare questo dato, mostrandolo solo in qualche tabella a puro titolo informativo (vedi ad es. le tab. 6 e 7, così come i grafici sottostanti).

valore beni destinati 2008-2009 al 31 gennaio 2011	
1. PALERMO	71.973.409
2. REGGIO CAL.	42.278.614
3. MILANO	32.955.099
4. NAPOLI	28.034.339
5. CATANIA	18.388.517

numero beni destinati 2008-2009 al 31 gennaio 2011	
1. PALERMO	418
2. REGGIO CAL.	187
3. MILANO	182
4. NAPOLI	118
5. BARI	86

E' però da segnalare un **grave inconveniente** verificatosi di recente; con il passaggio della competenza ad emanare i decreti di destinazione dalle Agenzie del Demanio dapprima alle Prefetture (da agosto 2009) e poi all'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** (dal 31 marzo 2010), sia per problemi burocratici dovuti al trasferimento di competenze, sia per lamentate carenze di personale segnalate dall'Agenzia Nazionale, si sono verificati dei ritardi nel segnalare a questo Ufficio il valore dei beni destinati.

Considerando l'importanza fondamentale di questo dato ai fini dell'intera Relazione, l'Ufficio si è attivato presso le sedi competenti perché si possa provvedere nel più breve tempo possibile a sanare questa disfunzione.

3. Tipologie dei beni

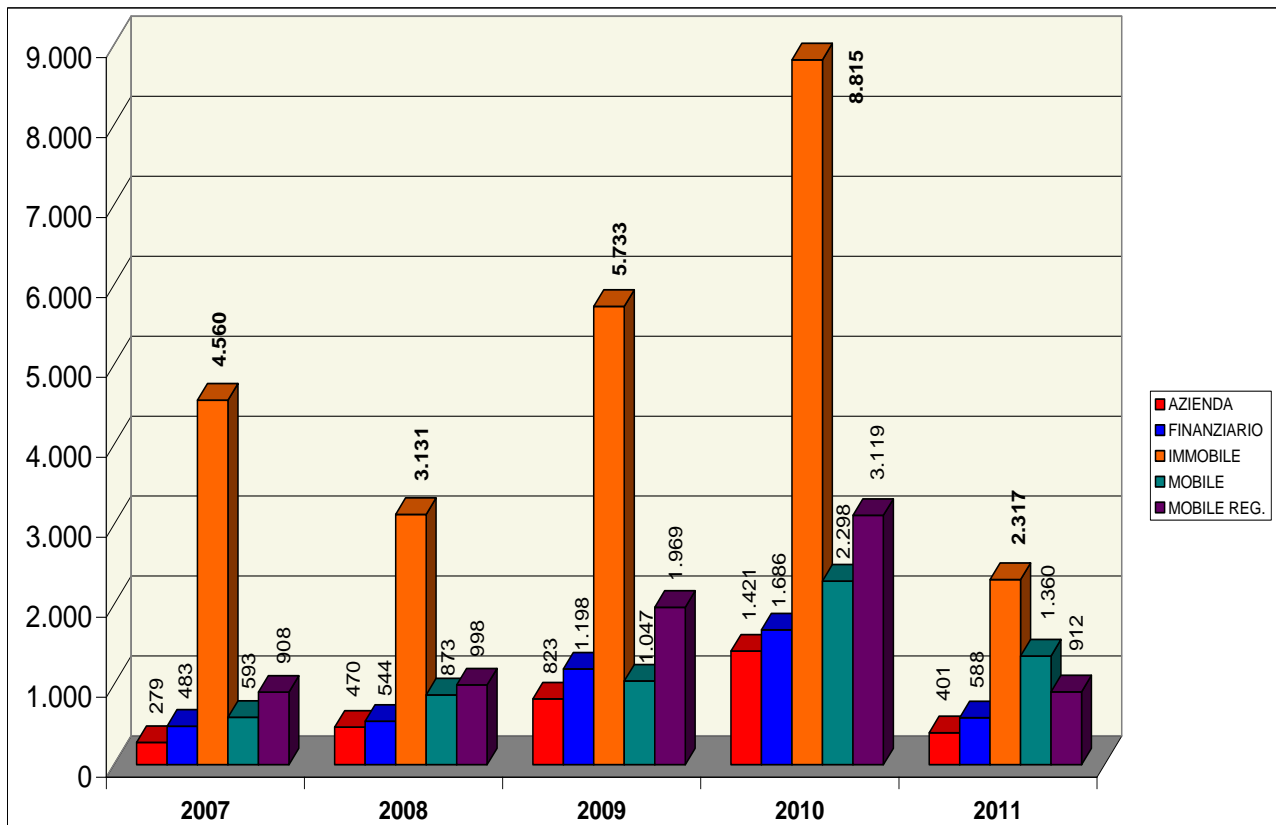
I grafici che seguono aiutano a capire meglio quali sono le **nuove tipologie di classificazione** dei beni sequestrati e confiscati e quale è il loro diverso peso dal punto di vista numerico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi **ultimi cinque anni** (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 31 marzo 2011). E' da sottolineare, per maggior chiarezza, che la rilevazione si basa sull'**anno di emissione dei provvedimenti**, che quindi tendono ad essere maggiori in anni più recenti.

Nel grafico che segue (relativo alla tabella 4) vediamo come i beni maggiormente interessati da proposte o provvedimenti dell'autorità giudiziaria risultano essere gli **immobili** (oltre ottomila nel 2010, l'ultimo anno preso in considerazione per intero). A questi seguono i **mobili registrati, 3.119** nel 2010, e i **mobili**.

7. Beni suddivisi per tipologia, anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
IMMOBILE	4.560	3.131	5.733	8.815	2.317
MOBILE REG.	908	998	1.969	3.119	912
MOBILE	593	873	1.047	2.298	1.360
FINANZIARIO	483	544	1.198	1.686	588
AZIENDA	279	470	823	1.421	401



4. Gradi di giudizio

Analizzando l'operato degli Uffici Giudiziari a proposito delle misure di prevenzione si nota come negli ultimi cinque anni (2006-2010) ci sia una maggiore attività rivolta a provvedimenti di primo grado a conferma della maggiore lotta intrapresa in anni più recenti alle organizzazioni criminali (vedi tabella 5). E il **notevole incremento dell'attività investigativa**, già evidente in particolare dal 2007, come segnalato nella precedente relazione, appare ancora più marcato nell'ultimo biennio.

NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO / CONFRONTO TRA BIENNI aggiorn. al 31.3.11

Anno Emissione	Proposta	Decreto	Decreto II grado	Cassazione	Decreto Destinazione	TOTALE NUMERO BENI
2005/2006	981	2.319	2.011	869	358	6.538
2007/2008	1.363	7.597	1.232	1.328	1.319	12.839
2009/2010	8.929	14.614	2.486	1.155	925	28.109

Si nota, infatti, come il periodo riguardante gli **anni 2009 e 2010** vede interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria oltre **28mila beni**, raddoppiando i circa tredicimila del biennio precedente che già risultavano notevolmente superiori ai seimilacinquecento del 2005/2006. Per dovere di precisione bisogna però sottolineare che i provvedimenti emessi nei confronti di un bene progrediscono nel corso del tempo, per cui i decreti (di primo grado), ad esempio, tendono ovviamente a diminuire negli anni meno recenti trasformandosi, poi, in decreti di grado successivo o in sentenze della Cassazione; mentre nell'ultimo biennio tendono a costituire una delle cifre più rilevanti.

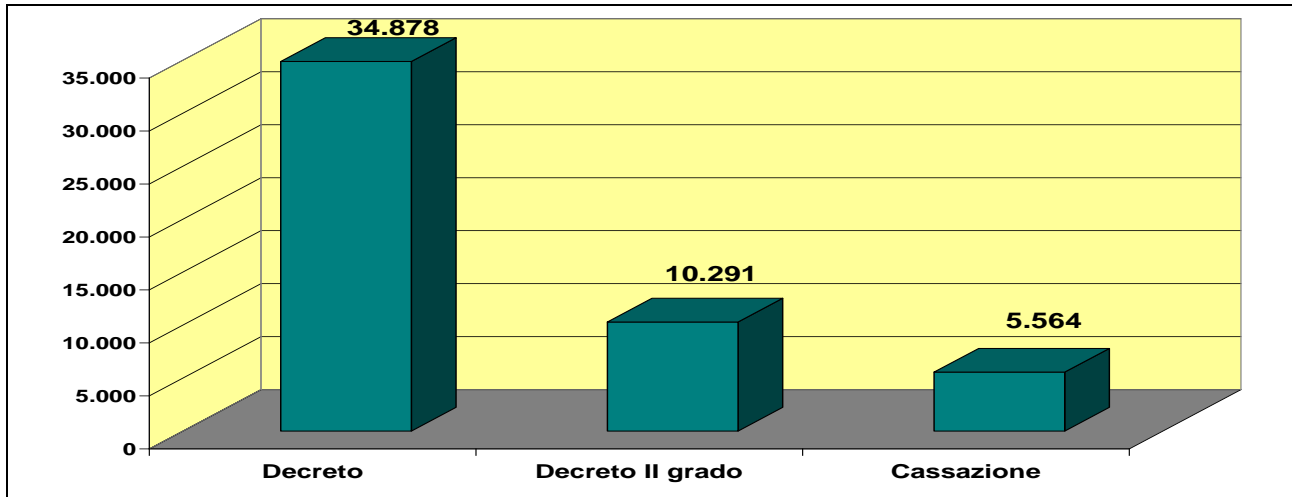
Una analisi più obiettiva può, dunque, prendere in considerazione i beni che arrivano, in caso di confisca definitiva, alla assegnazione allo Stato o ad un ente locale con un decreto di destinazione. E qui il dato del biennio **2007/2008** spicca in maniera evidente: ben **1.319 beni destinati**, quasi mille in più rispetto al biennio precedente, a testimonianza di una forte intensificazione dell'attività di tutto l'apparato dello Stato.

Il biennio 2009/2010 è ancora suscettibile di un ulteriore incremento poiché tale dato non è alimentato direttamente in banca dati ma è legato alle comunicazioni cartacee provenienti dalle Prefetture, competenti fino a marzo 2010, data dalla quale si occupa di ciò l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati, ma sempre con il sistema cartaceo. La tendenza sembra comunque confermata: i **925 beni destinati** rilevati fino al 31 marzo, data in cui è cominciata la stesura di questa relazione, fanno ipotizzare un dato che si può avvicinare a quello del biennio precedente.

Il confronto, evidenziato dai grafici che seguono, tra i vari gradi di giudizio, mostra il notevole divario tra i decreti di primo grado e i provvedimenti dei gradi successivi di giudizio.

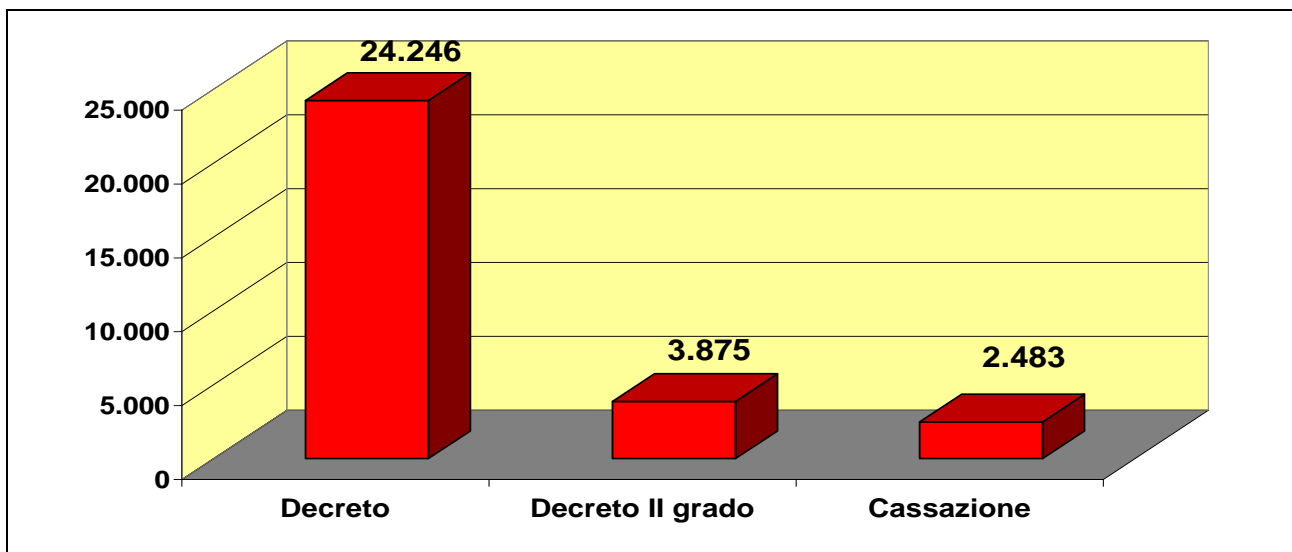
8. Beni suddivisi per grado di giudizio (intera Banca Dati)

Beni sottoposti a Decreto	34.878
Beni sottoposti a Decreto II grado	10.291
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	5.564



9. Beni suddivisi per grado di giudizio (anni 2007-2011)

Beni sottoposti a Decreto	24.246
Beni sottoposti a Decreto II grado	3.875
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	2.483

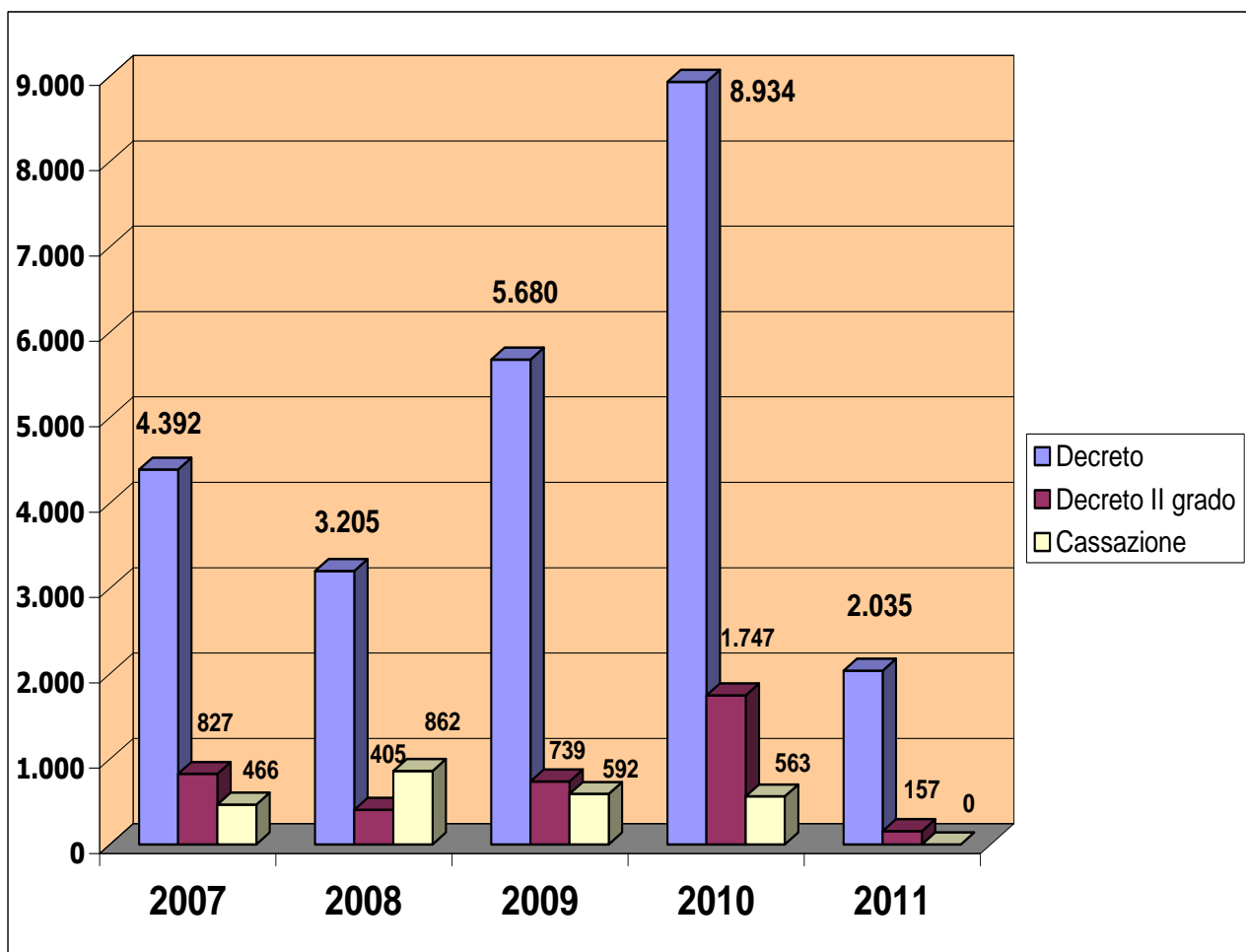


Il grafico sottostante evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 9; si nota chiaramente come continui a crescere il numero dei **beni con provvedimento di primo grado** negli ultimi anni, pur con la parentesi del 2008 (in particolare spicca il dato dell'ultimo anno rilevato per intero, il **2010**, dove **quasi novemila beni** sono interessati da decreti emessi nel primo grado di giudizio).

E' da tenere ovviamente presente che i dati relativi al 2011 sono parziali (la rilevazione è aggiornata al 31 marzo 2011).

10. Numero dei Beni suddiviso per anno e per grado di giudizio, anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
Beni sottoposti a Decreto	4.392	3.205	5.680	8.934	2.035
Beni sottoposti a Decreto II grado	827	405	739	1.747	157
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	466	862	592	563	0



5. Beni confiscati

Passando ad analizzare i **beni confiscati** (v. tab. 10) notiamo che gli stessi rappresentano oltre il **33%** dei **75.248** beni presenti in banca dati, con una proporzione che si mantiene abbastanza costante nel corso del tempo. E i **25.058** beni in questione, come indicato nella schema sottostante, sono suddivisi in:

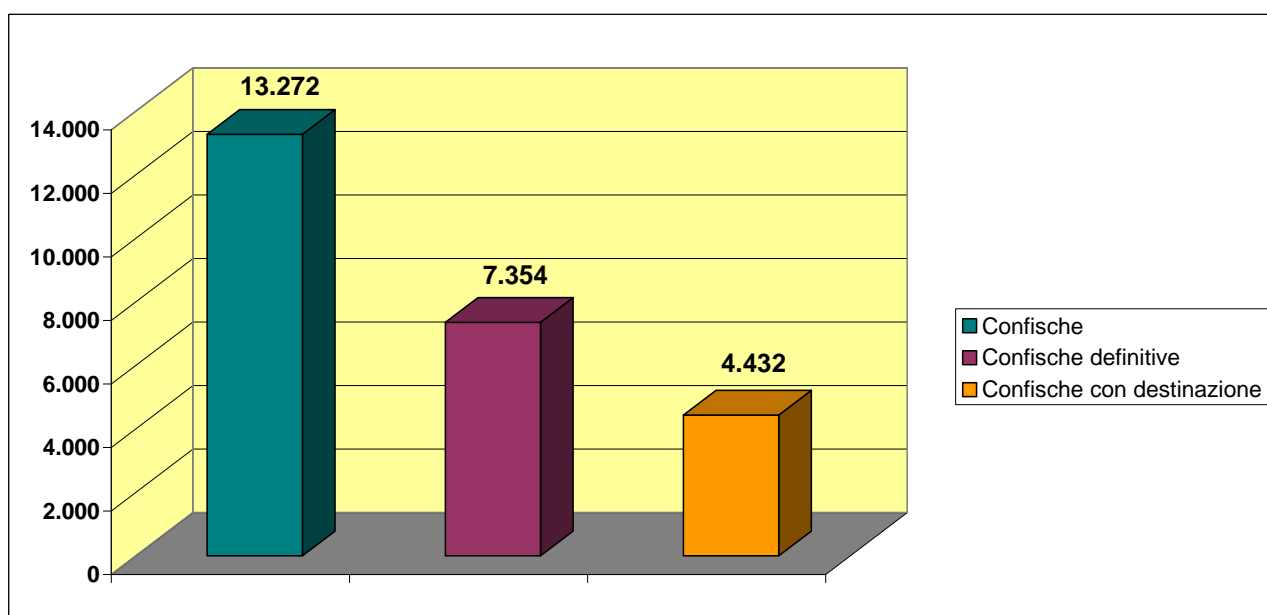
- quelli soggetti a **confische non definitive** (13.272), e quindi ancora suscettibili di ulteriori sviluppi;
- quelli in cui si è arrivati alla **confisca definitiva** (7.354) ma che ancora sono fermi presso gli uffici giudiziari in attesa di destinazione;
- quelli che invece hanno già avuto un **decreto di destinazione** (4.432).

Confische	Numero beni	% numero beni in banca dati
1. Confische non definitive	13.272	17,64%
2. Confische definitive	7.354	9,77%
3. Confische con destinazione	4.432	5,89%
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	25.058	33,3%
Totale Beni in Banca Dati	75.248	100%

Il grafico che segue evidenzia la proporzione tra le varie fasi in cui si trovano i beni confiscati e fa notare senza ombra di dubbio che ci sono diverse migliaia di beni prossimi ad una destinazione e quindi ad un riutilizzo a beneficio della comunità da parte dello Stato o dei singoli enti territoriali.

11. Confische, intera Banca Dati

Confische	13.272
Confische definitive	7.354
Confische con destinazione	4.432



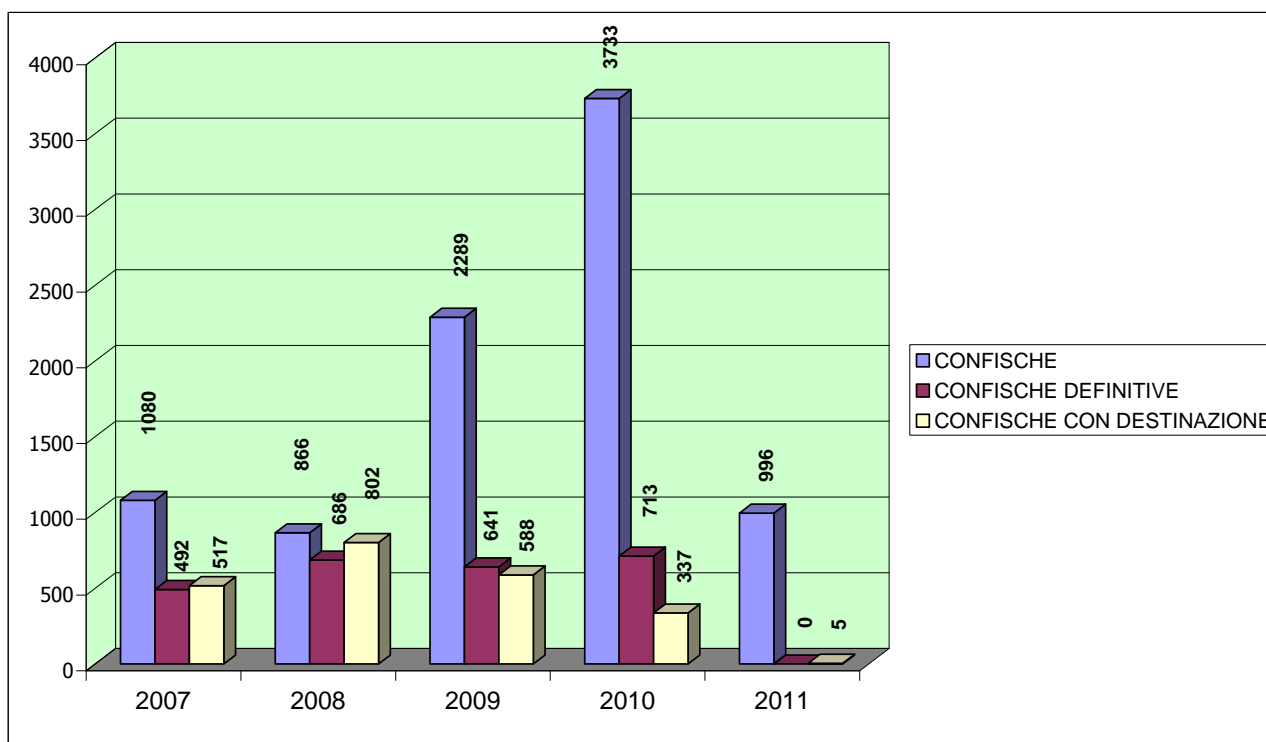
Il dettaglio dell'andamento delle confische negli ultimi cinque anni mette in risalto una grossa crescita nell'ultimo biennio: nel **2009** si è superato per la prima volta il numero di **duemila beni** oggetto di confisca e nel **2010** si è già arrivati addirittura a oltre **tremilasettecento**.

Questa tendenza conferma la notevole crescita dell'attività investigativa di questi ultimi anni... non dimentichiamo, però, che i soggetti della rilevazione sono primariamente i **beni**; per cui, dato che le confische tendono con il tempo a diminuire negli anni più lontani, l'unico dato sul quale non vi possono essere dubbi, e sul quale porremo l'attenzione più in avanti, è quello dei beni soggetti a **confische con destinazione**, vale a dire i **beni destinati**.

Un confronto, in questo caso, è più che legittimo; e balza agli occhi il notevole divario tra il 2006 (non considerato nel grafico sottostante, ma il cui dato è visibile nella tab. 10 allegata) in cui si erano avuti 171 beni destinati, e gli anni successivi; nel **2008** si è raggiunta la cifra record di **802 destinazioni**, e i dati degli ultimi due anni considerati per intero, il 2009 e il 2010, ancora suscettibili di un ulteriore incremento a causa del sistema di alimentazione non ancora automatizzato in questo settore, fanno comunque intravedere che dovremmo ormai essere ampiamente al di sopra dei 500 beni destinati l'anno.

12. Confische, anni 2007 - 2011

	2007	2008	2009	2010	2011
Confische	1.080	866	2.289	3.733	996
Confische definitive	492	686	641	713	0
Confische con destinazione	517	802	588	337	5



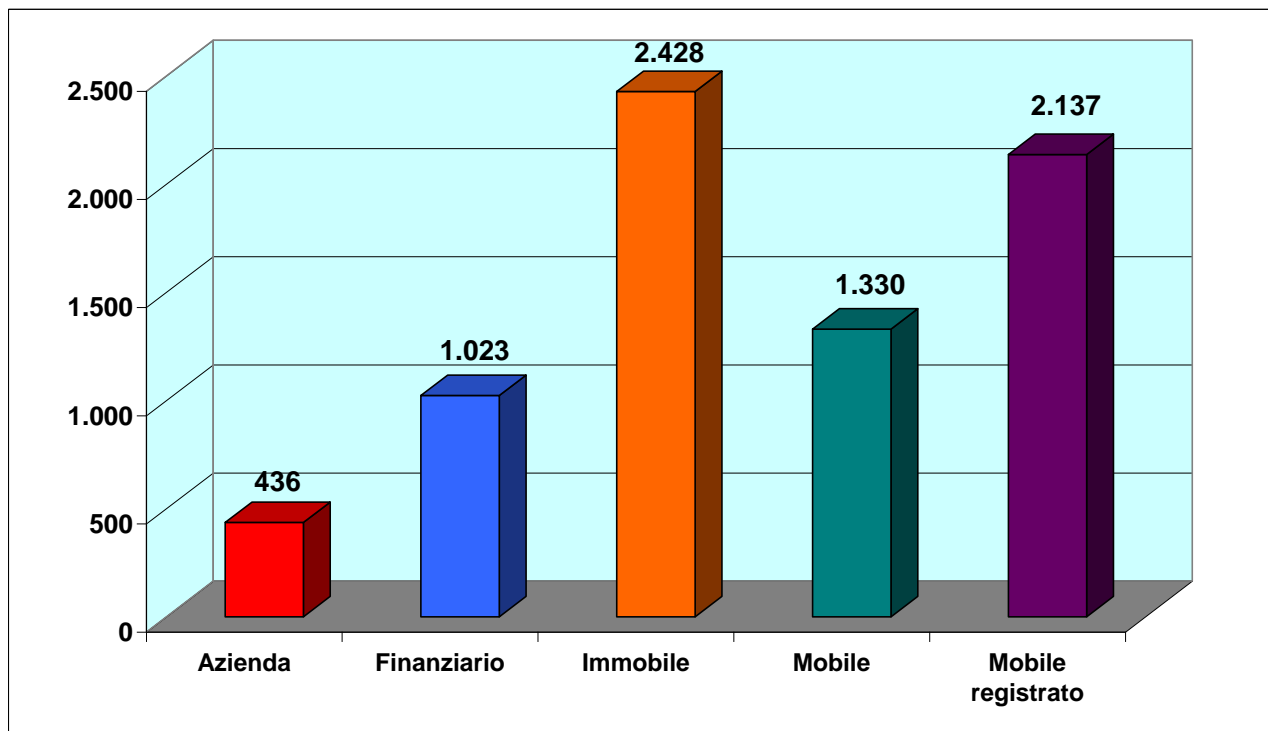
Con i grafici che seguono analizziamo nel dettaglio solo i **beni oggetto di confisca con provvedimento definitivo (7.354**, quasi il 10% dei beni presenti in banca dati), che assumono una importanza particolare perché sono ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

Si tratta cioè dei beni che saranno interessati dai prossimi decreti di destinazione, e che quindi stanno per arrivare alla fase finale di tutto l'iter dei sequestri e delle confische; finalmente si sta decidendo se saranno utilizzati dallo Stato, e quindi entreranno a far parte del suo patrimonio, o se verranno assegnati a singoli enti territoriali.

Si può notare come nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, la tipologia del bene maggiormente sottoposto a confisca risulta essere l'**immobile**, anche se seguita da vicino dai **mobili registrati**.

13. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (intera Banca Dati)

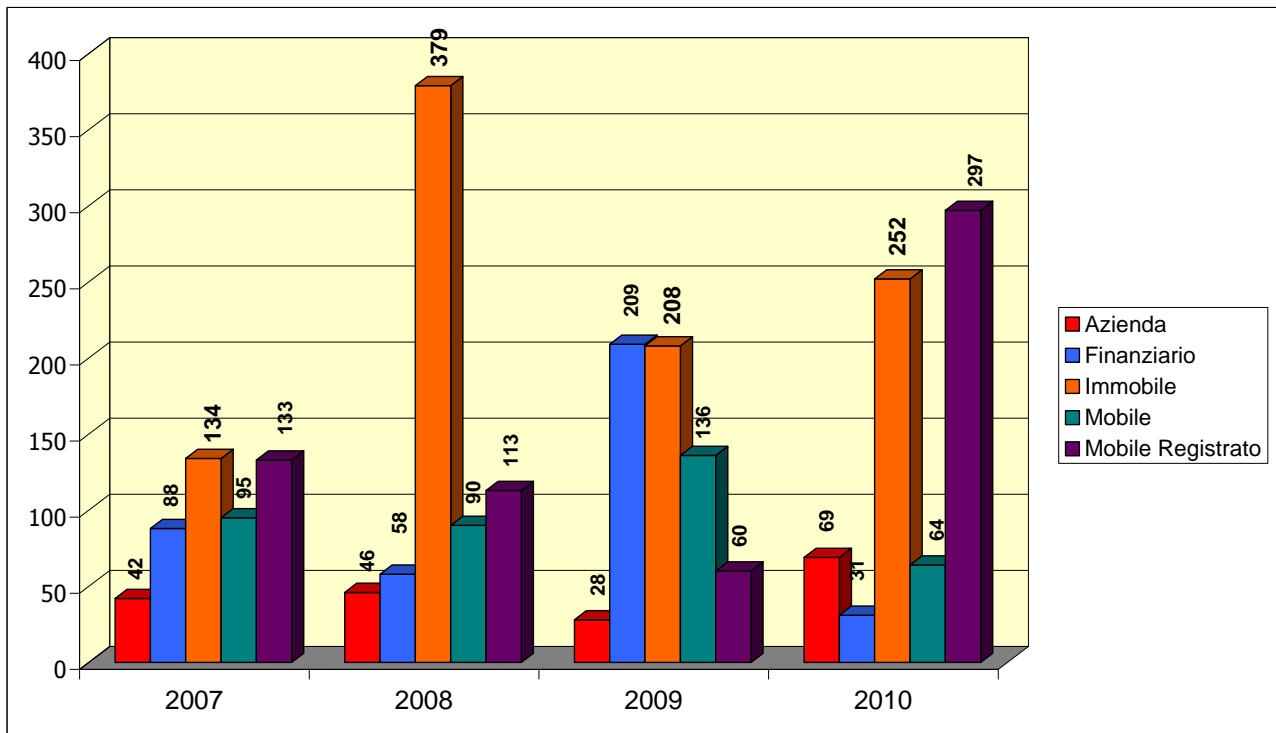
	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
Confische definitive	436	1.023	2.428	1.330	2.137



Analizzando il numero dei beni confiscati definitivamente nel periodo 2007-2010 (vedi tabella 12), i beni **immobili** rimangono la tipologia di bene prevalente anche se c'è da registrare un discreto aumento dei beni **mobili registrati** sottoposti a confisca definitiva (nel 2010 addirittura sono stati registrati 297 provvedimenti riguardanti i beni mobili registrati contro i 252 che interessano invece gli immobili, ma basta una confisca rilevante nei confronti di una grande concessionaria di auto per determinare un valore particolarmente rilevante in un singolo anno preso in considerazione...).

14. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (anni 2007-2010)

	Immobile	Mobile Reg.	Finanziario	Mobile	Azienda	TOTALE
2007	134	133	88	95	42	492
2008	379	113	58	90	46	686
2009	208	60	209	136	28	641
2010	252	297	31	64	69	713
TOTALI	973	603	386	385	185	2.532



6. Beni destinati

I beni confiscati in via definitiva vengono destinati allo Stato e ai singoli enti territoriali come i Comuni (in grande prevalenza), le Province e le Regioni per essere utilizzati secondo diverse finalità di cui si dirà più avanti.

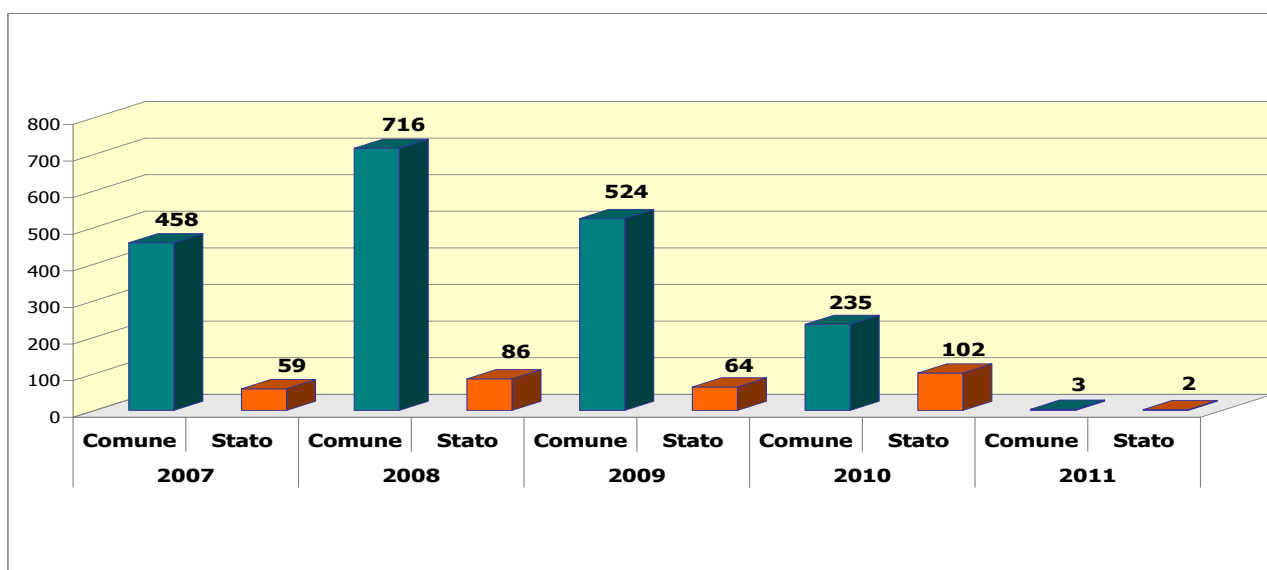
Il dato dei beni destinati è aggiornato al **31 gennaio 2011**, e non al 31 marzo come il resto della Banca Dati poiché la **Direzione Generale dell’Agenzia del Demanio** (che ne aveva la competenza fino al 7 agosto 2009), le **Prefetture** (che ne hanno rilevato i compiti dall’ 8 agosto 2009 al 30 marzo 2010) e l’**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** (che se ne occupa dal 31 marzo 2010 in poi) non alimentano direttamente la Banca Dati ma trasmettono i dati cartacei alla **Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero della Giustizia**, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta a livello di tempestività e completezza...

Il grafico mostra il notevole aumento del numero di **beni immobili confiscati e destinati** ai **Comuni** (essendo l’ente prevalente usiamo da qui in avanti questa definizione per semplificare), soprattutto nel **2008** (ben **716**, con una crescita del 56% rispetto ai 458 del 2007); ma anche nel **2009** si è avuto un certo incremento (si è arrivati a quota **524**) rispetto agli anni precedenti; si evidenzia in particolare un notevole incremento in proporzione rispetto a quelli dello **Stato** (dai 59 del 2007, sono passati a 86 nel 2008, per poi riscendere a 64 nel 2009, vedi tabella 15).

Il dato del **2010** sembra invece mostrare una parziale inversione di tendenza: sono già **102** i beni entrati a far parte del patrimonio dello **Stato** a fronte dei “soli” (rispetto agli anni precedenti) 235 assegnati ai Comuni.

15. Numero dei beni confiscati con destinazione

	COMUNI	STATO	TOTALE
2007	458	59	517
2008	716	86	802
2009	524	64	588
2010	235	102	337
2011	3	2	5



E d'altronde la prevalenza dei Comuni in parte si ridimensiona quando si passa a considerare il **valore dei beni**.

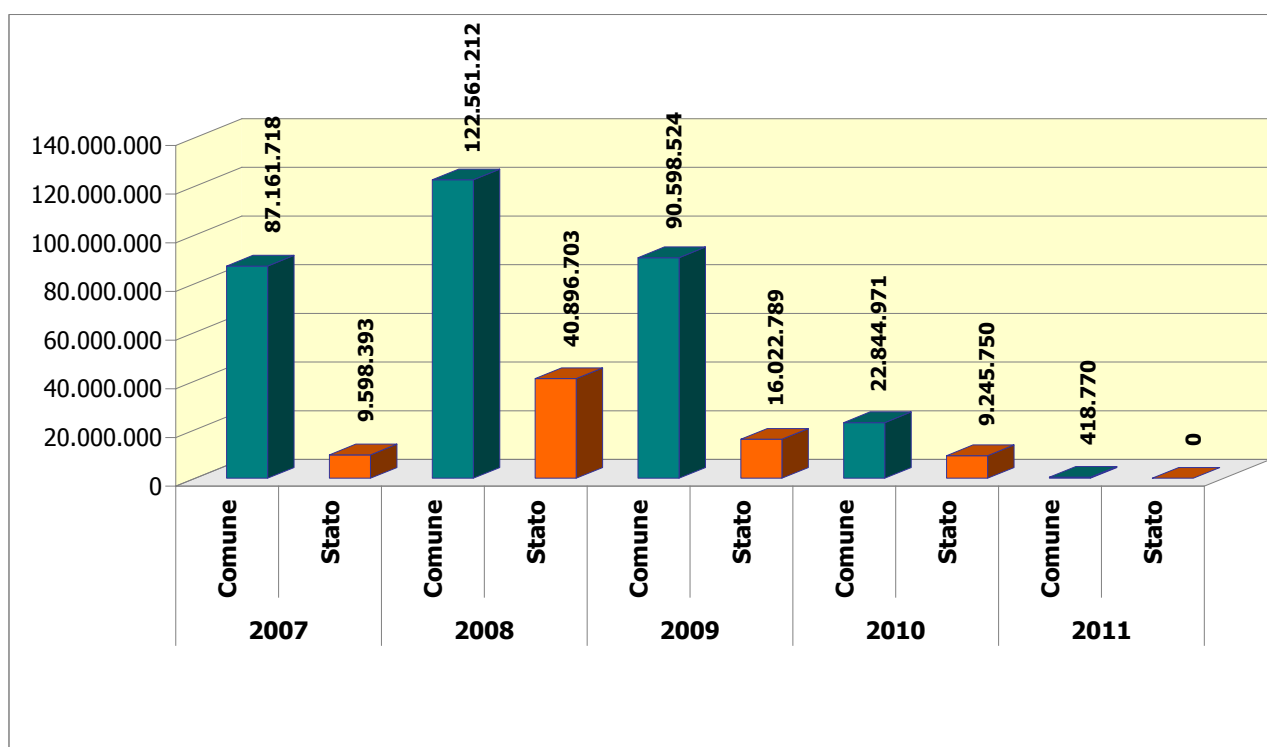
Stato	2008 - beni n. 86	per € 40.896.703, valore medio € 475.543
Comune	2008 - beni n. 716	per € 122.561.212, valore medio € 171.174
Stato	2009 - beni n. 64	per € 16.022.789, valore medio € 250.356
Comune	2009 - beni n. 524	per € 90.598.524, valore medio € 172.897

Dal confronto tra numero dei beni destinati e relativo valore si può dedurre che quelli destinati allo Stato sono minori in quantità, ma in genere di valore medio maggiore, il che fa presupporre una maggiore consistenza fisica del bene. Ciò appare evidente in particolare nel **2008**, dove un bene confiscato mantenuto allo Stato ha un **valore medio** di 475 mila euro contro i 171 mila di un bene assegnato al Comune.

Per quanto riguarda il grafico che segue, il n. 16, ricordiamo, come già segnalato, l'**inadempienza** di alcune **Prefetture** e dell'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** che non hanno segnalato la stima del valore di molti beni destinati negli anni 2009 e soprattutto 2010. L'Agenzia si sta comunque rendendo disponibile per ovviare a questo inconveniente...

16. Valore dei beni confiscati con destinazione (in Euro)

	COMUNI	STATO	TOTALE
2007	87.161.718	9.598.393	96.760.112
2008	122.561.212	40.896.703	163.457.915
2009	90.598.524	16.022.789	106.621.313
2010	22.844.971	9.245.750	32.090.720
2011	418.770	0	418.770

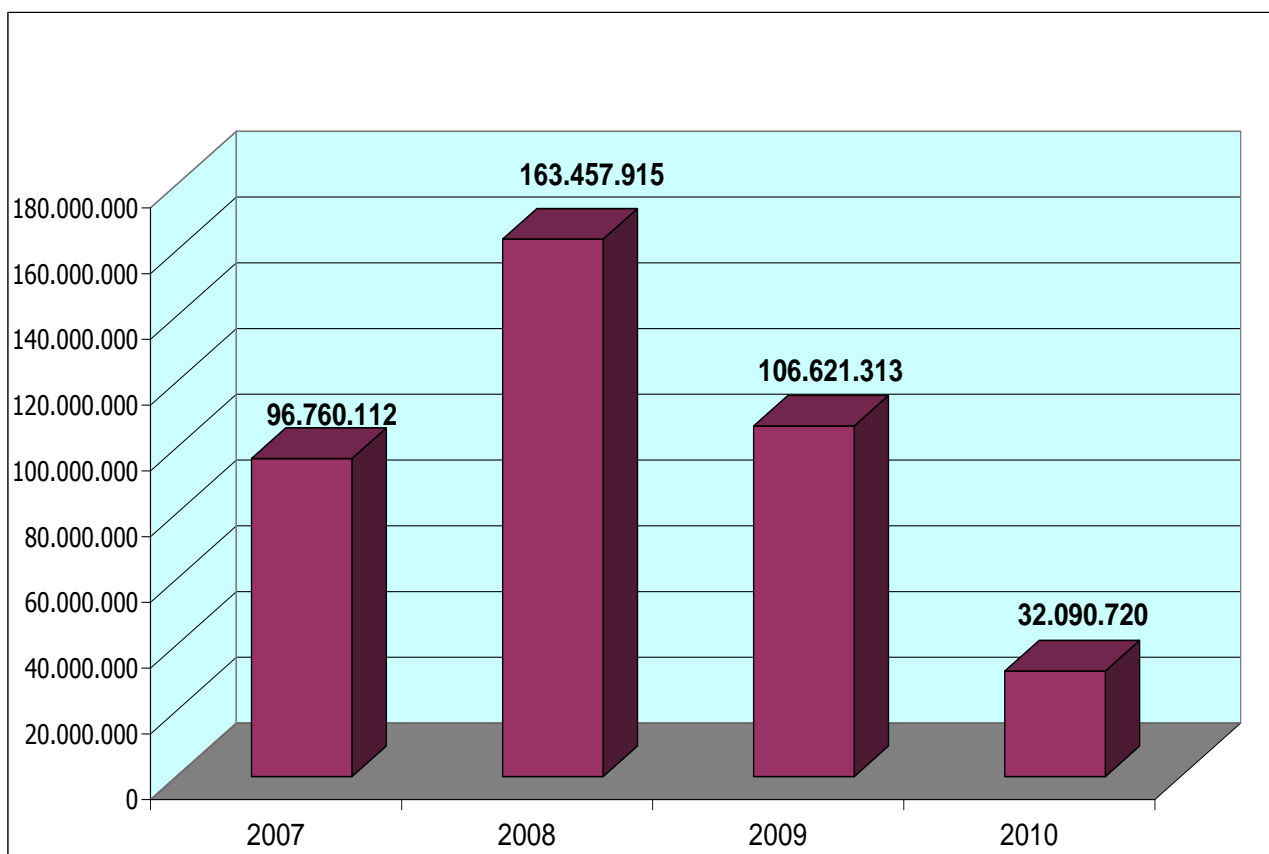


Osserviamo ora in generale il dato riguardante l'indicazione del **valore dei beni destinati** presenti in Banca Dati tra il 2007 e il 2010. Già dall'anno 2006 vi è stato un incremento nel valore dei beni dovuto soprattutto ad un costante aumento dei decreti di destinazione, allora fermi a 171. Nel **2007** per i 517 beni interessati si è arrivati ad una stima di oltre 96 milioni di euro, cifra notevolmente aumentata nel **2008** quando si sono destinati ben 802 beni per un valore superiore ai 163 milioni di euro.

E' da ricordare che il dato degli ultimi due anni è incompleto, per i motivi già elencati, e ancora suscettibile di ulteriore variazione, soprattutto quello del 2010. Proprio durante la stesura di questa relazione stanno pervenendo numerosi aggiornamenti grazie ai rapporti instaurati tra questo Ufficio e l'Agencia Nazionale per i Beni Confiscati.

17. Valore dei Beni Destinati (in Euro)

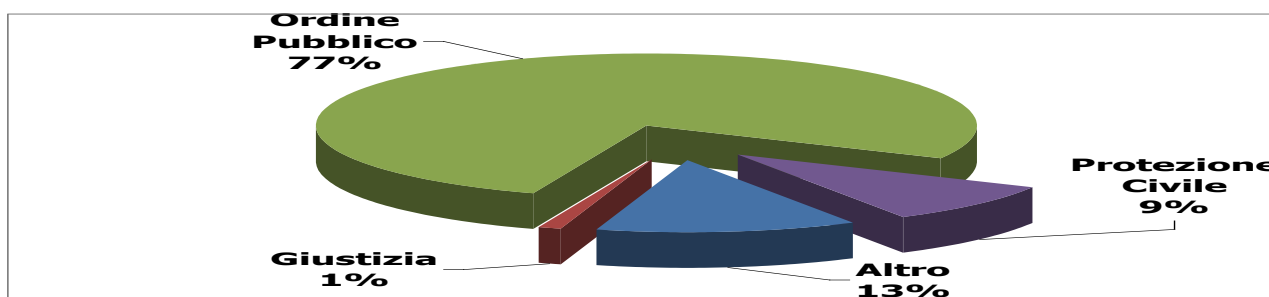
2006	2007	2008	2009	2010
31.010.077	96.760.112	163.457.915	106.621.313	32.090.720



7. Utilizzo dei Beni mantenuti allo Stato

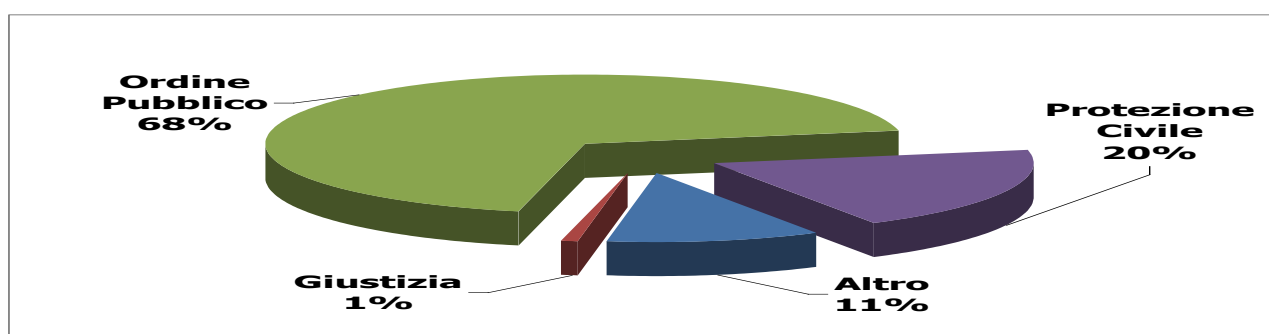
I beni mantenuti allo Stato, come si evince chiaramente dai grafici che seguono, sono in grande prevalenza costituiti da quelli utilizzati per motivi di **Ordine Pubblico**, ben **529** (il 77%) sui 687 interessati da questa classificazione. Al secondo posto con **87** beni (il 13%) troviamo la voce **Altro** che comprende quelli destinati all'affitto, alla vendita e alla messa in liquidazione (vedi tabella 17 in allegato).

18. Beni destinati allo Stato (intera Banca Dati)		
Finalità	Numero dei Beni	Valore
Ordine Pubblico	529	124.600.684
Altro	87	13.509.758
Protezione Civile	63	7.797.376
Giustizia	8	5.521.874
TOTALE	687	151.429.692



Il dettaglio del periodo **dal 2007** ad oggi (dati aggiornati al 31 gennaio 2011) vede un incremento nei beni assegnati alla Protezione Civile. E' da specificare che la voce **Ordine Pubblico** (**216** assegnazioni) comprende le destinazioni all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, mentre per **Protezione Civile** (**62** assegnazioni) si intendono i beni destinati ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa e al Corpo Forestale dello Stato; questa suddivisione è stata creata tenendo presente che i corpi citati fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

19. Beni destinati allo Stato, 2007-2011		
Finalità	Numero dei Beni	Valore
Ordine Pubblico	216	56.840.461
Protezione Civile	62	7.766.388
Altro	32	6.490.647
Giustizia	3	4.666.139
TOTALE	313	75.763.635



8. Utilizzo dei Beni destinati ai Comuni

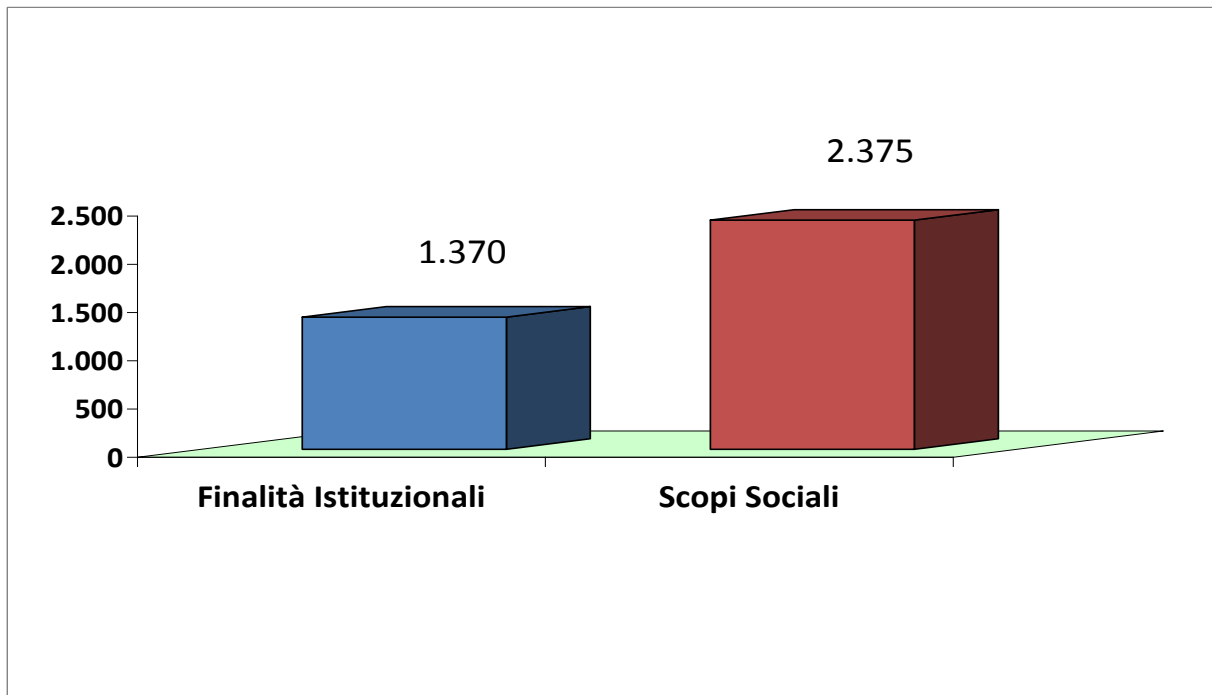
Il grafico sottostante mostra la suddivisione dei **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni** secondo due diverse destinazioni:

- Finalità istituzionali;
- Scopi sociali.

Come si evince chiaramente dal grafico sottostante i beni immobili, assegnati ai Comuni e ubicati nei loro territori sono per lo più destinati a **scopi sociali** a dimostrazione delle necessità delle amministrazioni locali a risolvere, grazie alle innumerevoli richieste provenienti dal mondo delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, le crescenti difficoltà finanziarie ed organizzative nell'ambito dell'assistenza sociale.

20. Comuni, utilizzo dei Beni Immobili (intera Banca Dati)

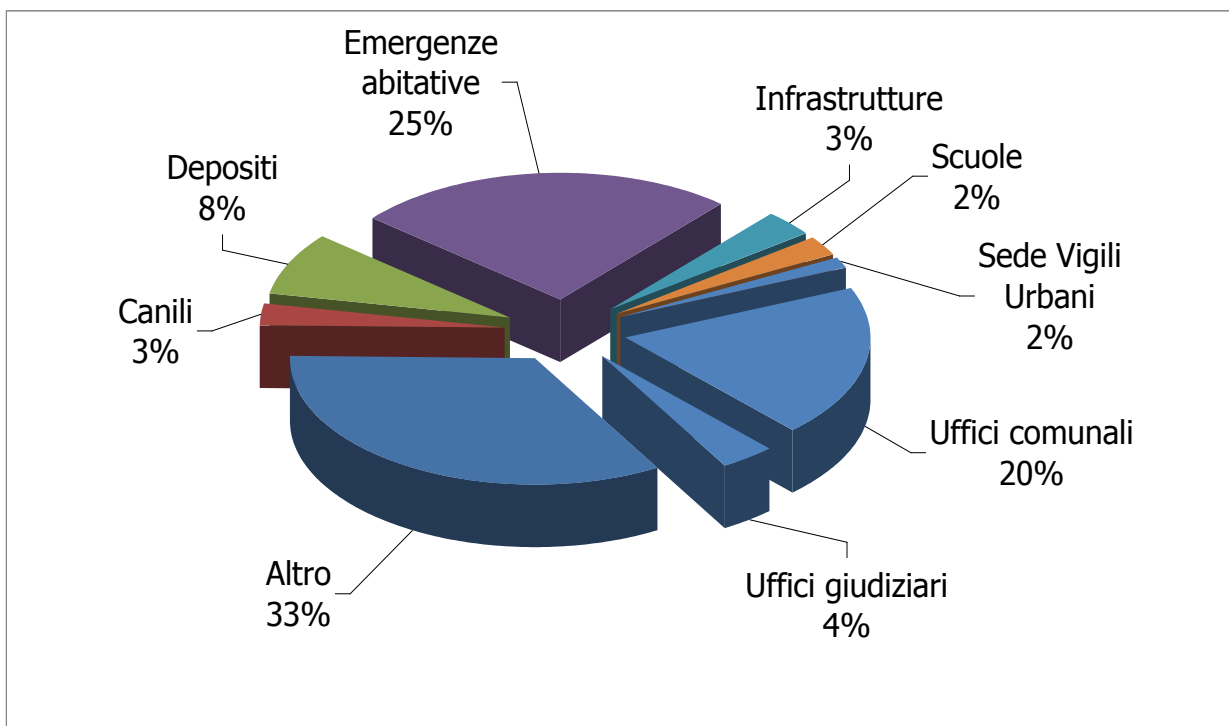
Destinazioni	Beni	%
Finalità Istituzionali	1.370	36,6%
Scopi Sociali	2.375	63,4%
TOTALI	3.745	100%



Sotto **finalità istituzionali** sono raggruppate le seguenti voci: Emergenza abitativa; Canili; Depositi; Discariche; Parcheggi; Scuole; Sede Vigili Urbani; Uffici Comunali; Uffici Giudiziari; Altro. Quest'ultima voce prevale decisamente sulle altre anche perché le destinazioni ad alloggi di residenza pubblica fino al 2007 sono state censite sotto la voce Altro.

21. Comuni, Beni Immobili destinati a finalità istituzionali, 2007-2011

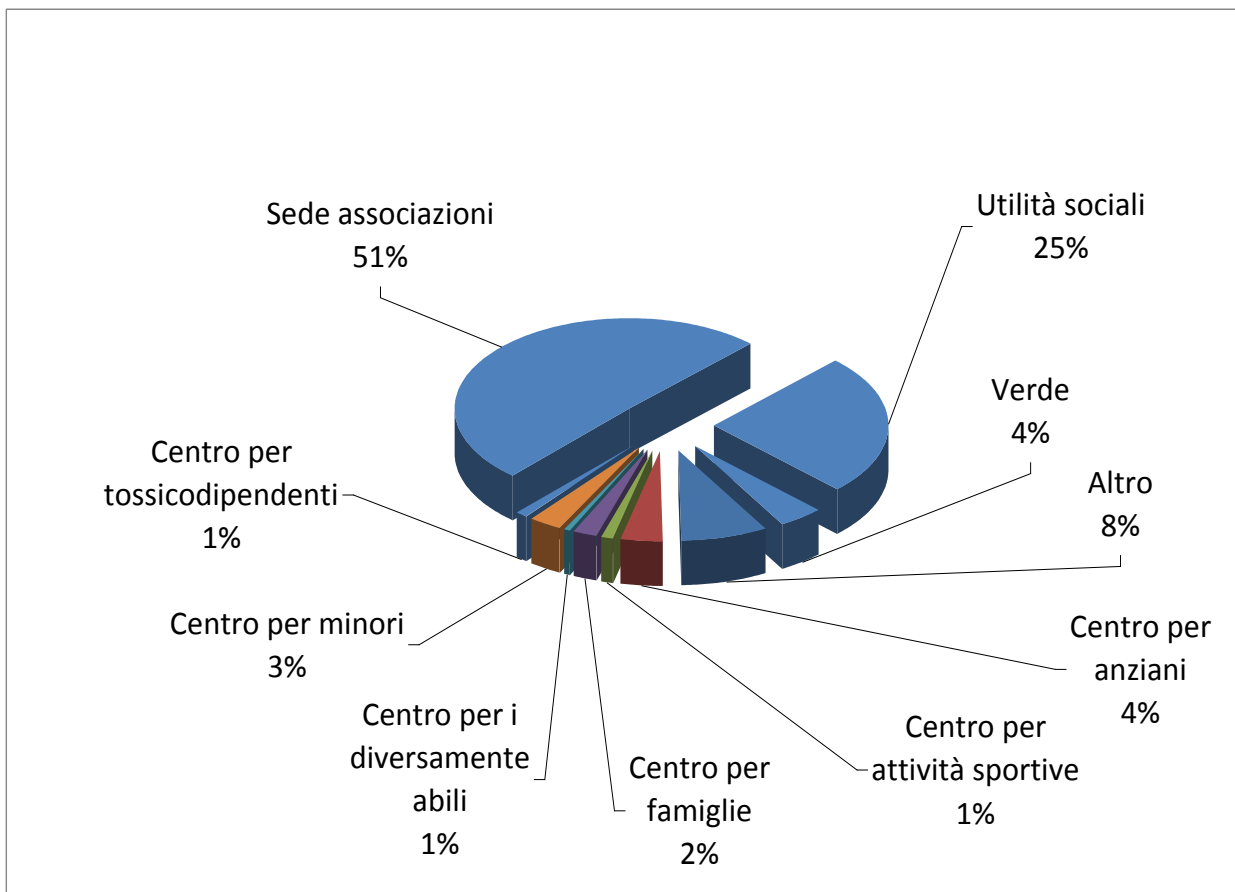
Utilizzo	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
Altro	192	27	29	14	0	262
Emergenze abitative	1	99	70	30	0	200
Uffici comunali	23	71	38	23	0	155
Depositi	16	19	23	5	1	64
Uffici giudiziari	24	3	1	0	0	28
Infrastrutture	1	13	8	5	0	27
Canili	0	7	11	4	0	22
Scuole	4	7	3	5	0	19
Sede Vigili Urbani	1	3	6	2	0	12
TOTALE	262	249	189	88	1	789



Sotto **Scopi sociali** sono raggruppate le seguenti voci:
 Area destinata a utilità sociali; Area destinata a verde pubblico; Centro per attività sportive; Centro per minori; Centro per tossicodipendenti; Centro per famiglie; Centro per anziani; Parco giochi; Sede associazioni; Altro.

22. Comuni, Beni Immobili destinati a scopi sociali, 2007-2011

Utilizzo	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
Sede associazioni	127	215	176	62	1	581
Utilità sociali	29	130	87	45	0	291
Altro	11	46	29	6	0	92
Verde	5	31	9	2	0	47
Centro per anziani	7	13	14	11	0	45
Centro per minori	7	16	4	8	0	35
Centro per famiglie	2	6	9	7	1	25
Centro per tossicodipendenti	5	3	4	0	0	12
Centro per attività sportive	3	5	2	2	0	12
Centro per i diversamente abili	0	2	1	4	0	7
TOTALE	196	467	335	147	2	1.147



9. Analisi dei beni immobili definitivamente confiscati

Come evidenziato dai grafici precedenti si può notare come negli ultimi anni siano aumentati i beni con provvedimento di destinazione (stato-comune) e questo è facilmente intuibile grazie ai risultati della lotta intrapresa dalle istituzioni contro la criminalità organizzata e sempre più intensificata.

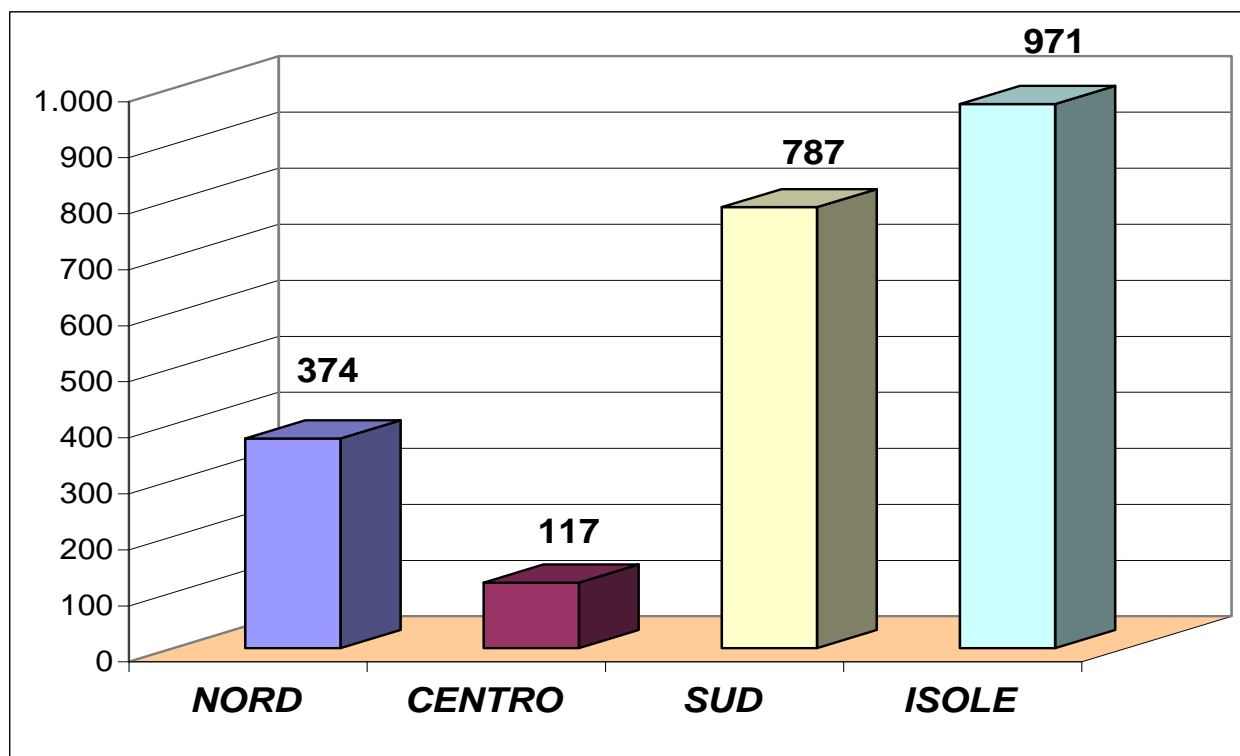
Al momento ci sono **7.354 beni** con un provvedimento di confisca definitiva, e quindi **in attesa di un provvedimento di destinazione**.

Torniamo a parlare, invece, dei **beni già destinati**, ed esaminiamo in particolare ciò che è avvenuto negli ultimi cinque anni dal 2007 ad oggi (vedi anche tabella 16 in allegato). Dei **2.249** beni interessati si può notare:

- la suddivisione geografica per area ;
- l'ubicazione per la massima parte nell'area meridionale e insulare (ben **1.758** beni, circa il 78% del totale).

23. Provvedimenti di destinazione, 2007-2011

BENI DESTINATI	Numero Beni	%
NORD	374	16,7%
CENTRO	117	5,2%
SUD	787	35%
ISOLE	971	43,1%
TOTALE NAZIONALE	2.249	100%

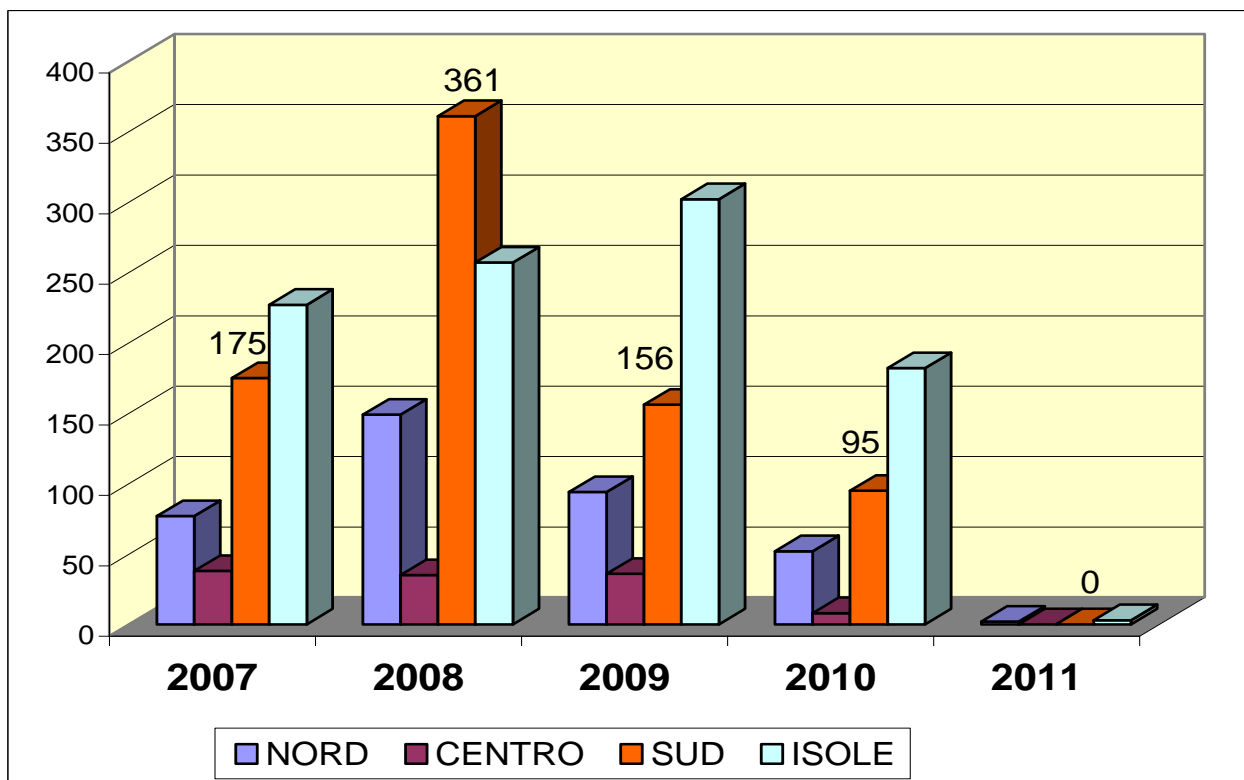


Il dettaglio degli ultimi cinque anni, suddivisi per area geografica, conferma un costante incremento dei beni destinati nelle **Isole** (in particolare si passa dai 227 del 2007 ai **302** del **2009**, e questi numeri si riferiscono per la quasi totalità alla sola Sicilia...), mentre invece nel **resto d'Italia** il dato si mostra più altalenante.

E' da segnalare però che nel **Nord** si è avuto un sensibile incremento passando da 30 provvedimenti di destinazione registrati nel 2006 a **149** del **2008**, tendenza che sembra essere confermata anche nel 2009 dove si sfiora quota cento (il dato del 2010, per i motivi già esposti, è ancora da integrare con i dati cartacei in arrivo, nonostante questa sezione della relazione preveda l'inserimento di dati aggiornati al 31 gennaio 2011).

24. Provvedimenti di destinazione in dettaglio, 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	77	149	94	52	2
CENTRO	38	35	36	8	0
SUD	175	361	156	95	0
ISOLE	227	257	302	182	3
totale nazionale	517	802	588	337	5



**ELENCO TABELLE ALLEGATE
AI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (L. 109/1996)**

Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	VALORI BENI DESTINATI PER DISTRETTO
4	BENI SUDDIVISI PER CATEGORIA
5	NUMERO E VALORE BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO
6	BENI PER CATEGORIA, PROVVEDIMENTO, NUMERO E VALORE
7	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO E VALORE
8	BENI PER TIPO, CATEGORIA E SOTTOCATEGORIA
9	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
10	CONFISCHE
11	CONFISCHE DEFINITIVE
12	CONFISCHE DEFINITIVE: RIEPILOGO PER TIPO BENE DAL 2006 AL 2010
13	STATO DEL BENE PER ANNO, NUMERO E VALORE
14	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
15	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE STATO-COMUNI
16	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE SUDDIVISI PER DISTRETTO
17	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO: RIEPILOGO
18	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO
19	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/FIN. ISTITUZ.
20	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/SCOPI SOCIALI